

Alto Adige - venerdì, 19 dicembre 2008

Bolzano-Roma, le Ferrovie: «Arrangiatevi»

L'ad Moretti «gela» le Province: tocca a voi fare arrivare i viaggiatori fino a Verona

La protesta degli operatori turistici «L'Alto Adige dev'essere raggiungibile in treno e in aereo, non solo con l'auto»

di Mirco Marchiodi

«La strada non basta, l'Alto Adige dev'essere raggiungibile anche col treno ad alta velocità e con l'aereo». È questa la richiesta degli operatori turistici, che arriva proprio ora che i collegamenti aerei e ferroviari per Bolzano vengono ridimensionati. E da Roma arriva una nuova doccia gelata: Mauro Moretti, amministratore delegato delle Ferrovie, spiega che il Bolzano-Roma della mattina spesso viaggiava vuoto. Da qui la soppressione. Ora basta il treno veloce che parte da Verona. Ma per arrivare in Veneto come si fa? Moretti: «Devono pensarci gli enti locali».

Dopo le polemiche di questi giorni per la soppressione dell'Eurostar del mattino che collegava Bolzano a Roma, ieri l'amministratore delegato delle Ferrovie Mauro Moretti ha avuto un incontro col senatore trentino del Pdl Giacomo Santini. Le risposte fornite da Moretti sono state molto chiare, ma certamente non faranno piacere a Provincia e Comune, che in questi giorni avevano duramente criticato la cancellazione del collegamento. «Il collegamento mattutino con Roma - ha spiegato l'ad delle Ferrovie - è stato soppresso perché noi non facciamo viaggiare treni vuoti e questo treno spesso era senza passeggeri. Costa troppo e le Ferrovie non possono coprire i costi sociali». Detto perché il collegamento è stato cancellato, ora bisogna dare una risposta a tutti quelli utenti che non possono più raggiungere la capitale col treno del mattino. «Il treno - ha detto Moretti a Santini - lo possono andare a prendere a Verona da dove ora parte un treno ad alta velocità che porta a Roma in tre ore e 50 minuti». Già, ma come ha replicato Santini resta il problema su come raggiungere Verona. Moretti: «Tocca agli enti locali provvedere ai servizi integrativi».

Spiega Santini: «La morale delle Ferrovie è che tocca alla Provincia provvedere ai servizi integrativi e al sostegno delle linee antieconomiche. Le Ferrovie ora sono una Spa, quindi il primo obiettivo è quello di non andare in deficit. Le due Province autonome hanno invece le risorse per aiutare i pendolari e i cittadini che viaggiano, anche quando le loro esigenze non garantiscono un bilancio in attivo. Moretti ha detto di essere pronto a trattare per cedere le tratte economicamente in perdita, ma socialmente utili. Tocca ora ai due governatori Luis Durnwalder e Lorenzo Dellai farsi carico di queste esigenze».

Nel frattempo, dopo i politici ora intervengono gli operatori turistici. Walter Meister, presidente degli albergatori dell'Hgv, porta avanti la richiesta di collegamenti veloci per il capoluogo: «È importante l'aeroporto, ma è importante anche la ferrovia. In questo momento siamo tagliati fuori, le linee ad alta velocità funzionano in Germania e ora in Italia sono state introdotte ma solo fino a Verona. Per l'Alto Adige è di vitale importanza che l'asse tra Nord e Sud venga completato e comprenda anche la nostra provincia».

Sulla stessa linea anche Christoph Engl, direttore di Alto Adige Marketing: «La questione è semplice. L'Alto Adige ha bisogno di 5,5 milioni di turisti all'anno. Dobbiamo porci la domanda se in futuro sarà sufficiente il solo collegamento stradale per portarli qui. Io credo di no. C'è bisogno di una ferrovia che funzioni e che offra una qualità ottima, sia a livello di pulizia che di puntualità. Un po' come la ferrovia della Venosta, che viene utilizzata molto dai turisti svizzeri. E poi c'è bisogno di un aeroporto che operi altrettanto bene. Non dev'essere enorme - spiega il direttore di Aam -, basta che funzioni per dare la possibilità a chi vuole e se lo può permettere di raggiungere Bolzano in aereo.

È un po' come il parcheggio sotto piazza Walther: per il centro basterebbe il Mayr-Nusser, ma chi vuole deve avere la possibilità di parcheggiare direttamente sotto la piazza, anche se questo parcheggio è più piccolo e costa di più».